

150 ANNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO



1862

CAMERE DI COMMERCIO

Decreto, N. 872, del 5 ottobre 1862, col quale sono istituite alcune Camere di commercio e d'arti, e riordinate altre in conformità della legge del 6 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per la istituzione e il riordinamento delle Camere di commercio e di arti in tutto il Regno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli provinciali e municipali delle Province e delle Città interessate; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura l'Industria ed il Commercio. Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Camera di commercio e di arti nelle Città di Chieti, di Siracusa, di Cuneo, di Cosenza e di Potenza con giurisdizione su tutta la Provincia in cui risiede la Camera, ed è istituita in forma di una Camera di commercio ed arti con giurisdizione sui Circondari di Forlì e di Cesena.

Art. 2. Sono riordinate in conformità della predetta legge le attuali Camere di Chiavenna con giurisdizione su tutta la Provincia di Sondrio, di Rimini con giurisdizione sul Circondario di Rimini, di Lodi con giurisdizione su tutti i Circondari della Provincia di Milano, meno quello di Lodi.

Art. 3. Sono parimenti riordinate in conformità della legge le attuali Camere di Bergamo, Brescia, Cremona e Pavia.

Art. 4. Sarà stabilito con successivi Decreti il numero dei componenti ciascuna Camera. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Torino addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE II.
PEROLI.



N.° 872.

REGIO DECRETO col quale sono istituite alcune Camere di commercio e d'arti, e riordinate altre in conformità della legge del 6 luglio 1862.

5 ottobre 1862

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per la istituzione e il riordinamento delle Camere di commercio e di arti in tutto il Regno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli provinciali e municipali delle Province e delle Città interessate; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Camera di commercio e di arti nelle Città di Chieti, di Siracusa, di Cuneo, di Cosenza e di Potenza con giurisdizione su tutta la Provincia in cui risiede la Camera.

2012

Edizione speciale de "Il Gettone" per i 150 anni della CCIAA di Cuneo n° 228 di venerdì 12/10/2012 Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1 DCB/CN Reg. Tribunale di Cuneo n° 425 del 9/6/1989 - Aut. 69500/001/CN del 31/10/00 Dir. Resp. Alberto Cassella, Edizioni Agami - Cuneo



N.° 872.

REGIO DECRETO col quale sono istituite alcune Camere di commercio e d'arti, e riordinate altre in conformità della legge del 6 luglio 1862.

5 ottobre 1862

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per la istituzione e il riordinamento delle Camere di commercio e di arti in tutto il Regno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli provinciali e municipali delle Provincie e delle Città interessate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Camera di commercio e di arti nelle città di Chieti, di Siracusa, di Cuneo, di Cosenza e di Potenza con giurisdizione su tutta la Provincia in cui risiede la Camera

EDIZIONE SPECIALE DE "IL GETTONE" PER I 150 ANNI DELLA CCIAA DI CUNEO

N° 228 DI VENERDÌ 12 OTTOBRE 2012

SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1,

COMMA 1, DCB/CN AUT. 696/DC/DCI/CN DEL 31/10/00 - REG. TRIBUNALE

DI CUNEO N° 425 DEL 9/6/1989

DIRETTORE RESPONSABILE: ALBERTO CASELLA

EDIZIONI AGAMI SRL - TEL. 0171.412.458

REG. TRIB. CN 4985/9206/10200

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: EDIZIONI AGAMI, CUNEO

STAMPA: AGAM, CUNEO.

COORDINAMENTO REDAZIONALE: LUISA BILLÒ

REDAZIONE: FIORENZA BARBERO, MARCO FRANCO,
MARILENA LUCHINO, MARCO MARTINI, PATRIZIA MELLANO,
MARIANGELA ROVERA, VITTORIO SABBATINI

CONTRIBUTI DI WALTER CESANA, ROSANGELA GIORDANA,
ELENA PORTA

HANNO COLLABORATO: FRANCESCA BRERO,
GIULIA PELLEGRINO, MARISA OLIVERO, ROBERTO STROCCO

1862 - 2012

**150 ANNI
DELLA
CAMERA
DI COMMERCIO
DI CUNEO**

CAMERA DI COMMERCIO: UNA STORIA CHE ABBRACCIA TRE SECOLI

DA 150 ANNI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'ECONOMIA

di Rosangela Giordana

Il 5 ottobre 1862, in base ad un regio decreto di Vittorio Emanuele II, fu costituita la "Camera di commercio ed arti" della provincia di Cuneo, con giurisdizione anche sui circondari di Alba, Mondovì e Saluzzo. Il 1° gennaio successivo si insediò il Consiglio, con 13 componenti, e il ruolo di presidente fu affidato a Giovanni Briolo.

All'epoca la capitale non era ancora Roma, ma Torino; Rattazzi succedeva a Ricasoli alla presidenza del Consiglio e Quintino Sella teneva in mano le redini delle finanze.

Cuneo era una città ben diversa dall'attuale, con sviluppo limitato verso sud, senza la grande piazza che oggi ne costituisce il cuore, con un susseguirsi di costruzioni eterogenee in quello che è il corso Nizza di oggi. Era il capoluogo di una provincia molto legata ai Savoia, lusingata dal progetto del re di farsi costruire una palazzina di caccia a Sant'Anna di Valdieri e dal suo legame con la residenza di Racconigi. La provincia aveva il suo punto di forza, a livello economico, in una agricoltura diffusa e, per l'epoca, discretamente avanzata. La Camera di commercio ed arti trovò sede, inizialmente, là dove stava prendendo forma la grande piazza, nel palazzo neoclassico tra via Ponza di San Martino e via Pascal, per poi trasferirsi in due stanzette in via Roma e, nel 1909, in una collocazione più rappresentativa, al rondò Garibaldi.

Il discorso pronunciato in quell'occasione dal deputato Marco Cassin, presidente camerale dal 1906 sino allo scioglimento del consiglio nel 1924, per diventare successivamente Commissario governativo sino al 7 luglio 1926, era un elogio sperticato all'operosità cuneese, al ruolo camerale, potenziato da una normativa recente, oltre che una elencazione delle problematiche più delicate. Non mancavano le curiosità: si citavano i 700mila residenti in provincia (più di quelli attuali) e si riportavano asserzioni che la dicono lunga sulle caratteristiche dell'economia locale, quali "la base della vera prosperità di un popolo è l'agricoltura. L'espansione del commercio non è dovuta che allo sviluppo dell'industria agricola".

Nel 1910 l'ente cambiò nome, diventando "Camera di commercio ed industria" e i consiglieri passarono da 13 a 21. L'ente si fece promotore di iniziative e interventi nel settore commerciale, in quello agricolo e in quello industriale. Contribuì alla diffusione dell'insegnamento agrario, all'apertura di una Scuola enologica ad Alba e alla Società bacologica Alto Piemonte.

Prestò grande attenzione alle relazioni con la vicina Francia e propugnò con impegno il miglioramento dei collegamenti transfrontalieri (in particolare la costruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza).

Grande attenzione fu posta anche alle esposizioni regionali e locali, alle fiere, alle mostre. Nel giugno del 1924 un colpo di scena in linea con le tante scelte del periodo: tutti i consigli camerali furono sciolti dal governo presieduto da Mussolini. Cassin restò come commissario governativo, in vista della riforma e della creazione, nel 1926, del "Consiglio provinciale dell'economia". La rivista Subalpina del febbraio 1928, compilata ed edita, come dice il frontespizio, "con la collaborazione degli enti pubblici e delle istituzioni culturali della provincia di Cuneo", plaudeva all'iniziativa "che realizza una delle più audaci e geniali riforme del regime e che il Duce ha posto tra le isti-

tuzioni fascistissime, a lato della creazione dell'ordinamento sindacale". Si parlava di collegamento tra ente e Stato e di possibilità, per quest'ultimo, di "partecipare direttamente nella vita economica della periferia" e viceversa. La presidenza, dopo la fase Cassin, fu affidata al Prefetto, mentre alla vice presidenza fu chiamato l'on. Giovanni Battista Imberti. I consiglieri erano espressione del mondo agricolo-forestale (8), commerciale (8) e dell'industria (6). Si articolarono, intanto, i compiti dell'ente, con particolare attenzione per le finalità statistiche e il ruolo prioritario accordato all'agricoltura, pilastro portante dell'economia provinciale.

Negli anni '30 operò, all'interno della struttura camerale, un "ufficio montagna" che, tra l'altro, realizzò una pubblicazione, guardata ancor oggi con interesse, sullo spopolamento delle valli, riflessione adeguatamente documentata di un fenomeno che si stava delineando con chiarezza e che subirà, successivamente, un'impennata preoccupante.

Poi la guerra, con i suoi sconvolgimenti e la costrizione al piccolo cabotaggio, al mantenimento di linee operative essenziali, alla ricerca di equilibri difficili, alla revisione delle priorità. Nell'arco del ventennio alla guida dell'ente si succedettero, oltre a Imberti, otto prefetti e tre capi della provincia.

Aria nuova nel 1945. La mattina del 29 aprile Cuneo era libera, con le truppe tedesche in ritirata verso nord, sulle vie della pianura e le formazioni partigiane che, dopo venti mesi di guerriglia, presero possesso del capoluogo provinciale.

Nei mesi successivi si ricostituirono le diverse associazioni provinciali di categoria, in base a principi che si ispirano alle regole della concorrenza produttiva e della conflittualità sindacale, in un clima di ritorno dell'Italia al libero mercato internazionale. Si lavorò ai nuovi statuti, si crearono i consigli direttivi, con attenzione a lasciare da parte chi si era compromesso con il regime. L'Unione provinciale agricoltori, il Consorzio agrario, l'Associazione commercianti ed esercenti, l'organizzazione di categoria degli artigiani, la Coldiretti, l'Unione industriale si affacciavano o si riaffacciavano all'orizzonte, iniziando ad operare.

Il 21 luglio 1945, alla presenza del comandante provinciale delle truppe



alleate, maggiore Gardner, del prefetto e del presidente del CLN si insediarono i vertici della rinata Camera di commercio, industria ed agricoltura. Presidente era Giovanni Battista Bongioanni.

Iniziò così una fase molto delicata, in cui ebbero priorità questioni di carattere contingente. Risale a tale periodo la distribuzione dei prodotti tesserati e l'ascesa dei prezzi dovuta alle speculazioni. In tale ambito, proprio l'ente camerale favorì, come precisano Pretti e Molino nella loro opera "Cuneo, provincia grande ed operosa", del 1958, "l'utilizzo nazionale delle scorte esistenti, segnalò alle autorità i fabbisogni e le necessità provinciali, promosse la distribuzione regolare, assecondando il ritorno graduale ad un regime di libertà". Di rilievo anche gli interventi per favorire il regolare approvvigionamento di combustibili alle industrie locali, dal carbone alla benzina, dal gasolio al petrolio, al carburo di calcio, al razionale utilizzo del legname.

Un comparto giustamente oggetto di grande attenzione era quello vinicolo. Ad Alba, sin dal 1946, si insediò la commissione vitivinicola provinciale, mentre nel 1947 e 1948 si costituì il Consorzio per la tutela dei vini tipici di pregio Barolo e Barbaresco. Si rispolsero l'interesse per la bachicoltura, un tempo fonte di ricchezza per la provincia e oggetto, per un decennio, di finanziamenti di rilievo.

Per il resto fu un susseguirsi di provvedimenti a favore dell'industria, dell'artigianato, del commercio estero ed interno, del turismo. Storiche le battaglie per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza interrotta nel periodo bellico, e per il potenziamento della viabilità provinciale. Emblematico anche il lavoro a favore della montagna, attraverso l'attenzione per i Consigli di valle, i convitti alpini e l'efficien-



za dell'Azienda autonoma studi ed assistenza alla montagna, nata nel 1952 in ambito camerale e prima del genere in Italia.

Intanto, il premio "Fedeltà al lavoro" muoveva i primi passi.

Il 26 settembre 1966 l'ultimo cambio di denominazione, con l'introduzione dell'attuale "Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura".

Dal 1946 si sono succeduti parecchi presidenti, da Giovanni Battista Bongioanni a Giovanni Sartori, a Giuseppe Chiesa, a Giacomo Oddero. Dal 1993 il presidente in carica è Ferruccio Dardanello, in anni in cui ha preso forma e sostanza il riordinamento degli enti camerale.



150 ANNI... GUARDANDO AL FUTURO

di Ferruccio Dardanello

Il 6 luglio 1862 il primo Parlamento dell'Italia unita varava la legge che istituiva "una rete di Camere di commercio estesa su tutto il territorio nazionale". Nella sua visione dell'Italia da costruire, Camillo Benso, conte di Cavour, aveva un'idea ben chiara: per vincere quella grande scommessa doveva coinvolgere fin dall'inizio le forze produttive locali. Per riuscirci puntò sulle Camere di commercio quale "sistema diffuso e autonomo di rappresentanza degli interessi economici" dei territori e serbatoio di classe dirigente autorevole. Al legislatore del tempo non sfuggiva che la fragile unità nazionale aveva nel mercato e nelle imprese il primo e più importante alleato. Perché senza impresa non c'è crescita, non c'è lavoro, non c'è futuro.

Con la nascita delle Camere di commercio inizia il vero percorso di crescita del Paese: costruire, cioè, una società coesa intorno ai valori del mercato e del lavoro. Un tessuto di relazioni politiche, culturali, sociali ed economiche capaci di trasformare un aggregato di territori in una nazione.

Quella stessa funzione assegnataci 150 anni fa rappresenta la nostra ragion d'essere più profonda e più vera di istituzioni al servizio del Paese.

In questo secolo e mezzo di storia, la rete camerale è cresciuta, si è diffusa, si è irrobustita, fino a diventare il sostegno di un edificio ideale che noi oggi chiamiamo "la casa delle imprese". Un progetto in cui le Camere di commercio vedono al centro l'impresa in quanto luogo dove - attraverso il lavoro - si realizzano le opportunità di promozione della persona umana, si valorizza la dimensione della collaborazione e della solidarietà, si dà concreta attuazione al principio dell'accoglienza.

Oggi, come allora, è riconoscendo e promuovendo i valori dell'impresa che si può accompagnare il Paese sulla strada del futuro.



PRESIDENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

GIOVANNI BRIOLO 1863-1866

GIACOMO ROVERA 1867-1872

FERDINANDO BARTOLOMEO SICCARDI 1873-1906

MARCO CASSIN 1906-1924

MARCO CASSIN 1924-1926 COMMISSARIO GOVERNATIVO

GIOVANNI BATTISTA IMBERTI 1926-1927 COMMISSARIO GOVERNATIVO

GUIDO PIGHETTI 1927-1928 PRESIDENTE-PREFETTO

MARIO CHIESA 1928-1931 PRESIDENTE-PREFETTO

ADALBERTO MARIANO 1931-1935 PRESIDENTE-PREFETTO

CESARE PEROTTI 1935-1936 PRESIDENTE-PREFETTO

VEZIO ORAZI 1936-1937 PRESIDENTE-PREFETTO

FRANCESCO FALCETI 1937-1939 PRESIDENTE-PREFETTO

GIUSEPPE RAIMOLDI 1939-1943 PRESIDENTE-PREFETTO

ARTURO VENDITELLI 1943 PRESIDENTE-PREFETTO

GUIDO CORTESE 1943 PRESIDENTE-PREFETTO

PAOLO QUARANTOTTO 1943-1944 PRESIDENTE-PREFETTO

ANTONIO GALARDO 1944-1945 PRESIDENTE-PREFETTO

GUIDO VERZONE 1945 PRESIDENTE-PREFETTO

GIOVANNI BATTISTA BONGIOANNI 1945-1946

GIOVANNI SARTORI 1946-1955

GIUSEPPE CHIESA 1955-1976

GIACOMO ODDERO 1976-1993

FERRUCCIO DARDANELLO 1993- IN CARICA



LE RADICI DEL FUTURO

REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE STORICHE: ECCO LE CUNEESE ISCRITTE

Lo scorso anno, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro nazionale delle imprese storiche, allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che, nel tempo, hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa, rivolta a tutte le aziende iscritte nel Registro delle imprese e attive ininterrottamente per un periodo non inferiore a 100 anni, è stata ufficialmente presentata l'8 giugno 2011 a Roma. Nell'occasione sono state premiate 150 imprese, selezionate tra quelle più antiche, in rappresentanza di tutte le regioni italiane e di tutti i settori economici; tra i premiati, 4 imprese longeve della provincia di Cuneo: Antico Caffè

Boglione di Bra, Costa Arredamenti di Veza d'Alba, Fratelli Caffa di Cortemilia e Navello spa di Monchiero.

Nel 2012, per il 150° anniversario del sistema camerale, Unioncamere ha proseguito il progetto. Il Registro nazionale delle imprese storiche comprende ora più di 2.200 imprese ultracentenarie, di tutti i settori economici. Vi presentiamo le 57 aziende cuneesi che sono state ammesse all'iscrizione, con una carrellata ricca di immagini suggestive, fornite dalle aziende stesse, che evocano il passato, ma mostrano allo stesso tempo l'evoluzione e la modernità, dando l'idea di un futuro che non dimentica le radici sviluppate dall'esperienza e dalla tradizione.

ALBERGO ITALIA



Albergo Italia di Calandri Maria Agnese e C. sas

Anno di avvio: 1881

Attività: albergo

Via Torino, 71 - 12033 Moretta
tel. 0172 911184 - 0172 94229
www.hotelitaliamoretta.com
info@hotelitaliamoretta.com

ALBERGO RISTORANTE PONTE DI NAVA



Cagna Maria e C. Snc

Anno di avvio: 1898

Attività: albergo ristorante

Via Nazionale, 32 - 12078 Frazione Ponte di Nava, Ormea
tel. 0174 399924
www.albergopontedinava.it
albergopontedinava@cnet.it

AMBROGIO FRATELLI



Ambrogio F.lli Bernardo, Guido e Flavio s.s.

Anno di avvio: 1886

Attività: allevamento di bovini da latte, coltivazione di cereali e foraggi.



Frazione San Lorenzo, 67 - 12045 Fossano
tel. 0172 691487
ambrogio.fratelli@pec.coldiretti.it

ANTICA OSTERIA MADONNA DEI BOSCHI



Antica Osteria Madonna dei boschi di Giordano Gianmaria

Anno di avvio: 1890

Attività: locanda, somministrazione cibi e bevande

Via Fratelli Marquet, 14 - 12012 Boves
tel. 0171 380388
www.osteria.madonnadeiboschi.it
osteria@madonnadeiboschi.it

ANTICO CAFFÈ BOGLIONE



Antico Caffè Boglione Srl
Anno di avvio: 1847
Attività: bar caffè ristorante

Via Cavour 12 - 12042 Bra
tel. 0172 413623
www.caffeboglione.it - info@caffeboglione.it

AQUILA NERA



Aquila Nera di Chiari Silvana
& C. Snc
Anno di avvio: 1900
Attività: bar ristorante

Via Roma, 83 - 12040 Genola
tel. 0172 68172
risto.aquilanera@libero.it

ARMANDO MASSIMO



Armando Massimo
Anno di avvio: 1860
Attività: produzione prodotti
di panetteria freschi e prodotti
affini

Via Roma, 22
12011 Borgo San Dalmazzo
tel. 0171 269518

ARTEBAGNO



Arredamenti bagno
Sanitari & rubinetterie
Idromassaggio & sauna
Installazione & manutenzione
Servizio ricambi
Impianti idrico-sanitari
Climatizzazione e gas
Concessionario UNICAL

12084 MONDOVI' (CN)
Via Rosa Govone n.6
tel e fax 0174 42544
cell: 3337879289
e mail: artebagno@alice.it
c.f.: BTINDR79L12D205X
p.i.: 02991500048



Artebagno di Botto Andrea
Anno di avvio: 1890
Attività: installazione e manutenzione impianti termoidraulici

Via Rosa Govone, 6 - 12084 Mondovì
tel. 0174 42544
www.artebagno.net - artebagno@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BORELLO



Azienda Agricola Borello Pietro
di Cavallo Maddalena
Anno di avvio: 1900
Attività: azienda agricola



Via Gauteri, 73 - 12100 Cuneo
tel. 0171 401547

BALACLAVA



Balacclava Srl
Anno di avvio: 1875
Attività: costruzione opere edili



Via Alfieri, 33 - 12074 Cortemilia
tel. 0173 87014
info@balaclavaimpresa.it

BANCA ALPI MARITTIME



Banca Alpi Marittime Credito cooperativo Carrù Scpa
Anno di avvio: 1899
Attività: azienda di credito

Via Stazione, 10 - 12061 Carrù
tel. 0173 757111
www.bancaalpimarittime.it
info@bancaalpimarittime.it

BANCA D'ALBA



Banca di Credito cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese soc. coop.
Anno di avvio: 1895
Attività: azienda di credito

Via Cavour, 4 - 12051 Alba
tel. 0173 659111
www.bancadalba.it
info@bancadalba.it

BCC CARAGLIO



Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito cooperativo
Anno di avvio: 1892
Attività: azienda di credito

Via Roma, 130 - 12023 Caraglio
tel. 0171 617111
www.bancadicaraglio.it
info@caraglio.bcc.it

BANCO AZZOAGLIO



Banco di Credito P. Azzoaglio Spa
Anno di avvio: 1879
Attività: azienda di credito



Via Andrea Doria, 17 - 12073 Ceva
tel. 0174 722202 - 0174 7241
www.azzoaglio.it
posta@azzoaglio.it

BAR PASTICCERIA CONVERSO



Bar pasticceria Converso di Boglione Federico e C. Sas
Anno di avvio: 1838
Attività: produzione pasticceria, ristorazione

Via V. Emanuele, 199 - 12042 Bra
tel. 0172 413626
info@converso.it

BENEBANCA



Bene Banca Credito cooperativo di Bene Vagienna Sc
Anno di avvio: 1897
Attività: azienda di credito



Via Botero, 7 - 12041 Bene Vagienna
tel. 0172 651200
www.benebanca.it
info@benebanca.bcc.it

BOGLIONE ADOLFO



Boglione Adolfo
Anno di avvio: 1903
Attività: commercio
alimentari, osteria, tabacchi



Via Caduti Murellesi, 37 - 12030 Murello
tel. 0172 920009

BONARDO GIUSEPPE



Bonardo Giuseppe
Anno di avvio: 1770
Attività: orticultura-
coltivazione ortaggi



Via Alha, 8 - 12042 Bra
tel. 0172 412521

BOTTO EZIO



Botto Ezio
Anno di avvio: 1897
Attività: produzione prodotti
artigiani di panetteria freschi

Via Barbaroux, 1 - 12100 Cuneo
tel. 0171 692536

BRIGNONE ROBERTO (CAFFÈ TORINESE)



Brignone Roberto
Anno di avvio: 1888
Attività: caffè, bar



Via IV Novembre, 21 - 12025 Dronero
tel. 0171 918072

CAFFÈ SIMONDI



Caffè Simondi
Anno di avvio: 1890
Attività: caffè, pasticceria, liquori



Via Vittorio Emanuele III, n. 13 - 12050 Vinadio
tel. 328 7038785

CALCE PIASCO



Calce Piasco Spa
Anno di avvio: 1868
Attività: produzione calce



Via Venasca, 38 - 12026 Piasco
tel. 0175 797727
www.calcepiasco.it - info@calcepiasco.it

CANDELA CALZATURE



Candela Calzature Sas di
Candela Ada & C.
Anno di avvio: 1896
Attività: commercio calzature



Via Carlo Marengo, 99 - 12073 Ceva
tel. 0174 678012 - 0174 701062

CARTOLIBRERIA CLERICI



Cartoleria Clerici di Clerici Maria
Raffaella
Anno di avvio: 1907
Attività: cartoleria - libreria



Piazza Roma, 3 - 12035 Racconigi
tel. 0172 864405
cartolibreriaclerici@alice.it

CASA E. DI MIRAFIORE E FONTANAFREDDA



FONTANAFREDDA

Casa E. di Mirafiore e Fontanafredda
Srl
Anno di avvio: 1858
Attività: produzione e commercio
vini e spumanti



Via Alba, 15 - 12050 Serralunga d'Alba
tel. 0173 62611
www.fontanafredda.it - info@fontanafredda.it

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES



Cassa rurale ed artigiana di Boves
Banca di Credito cooperativo
Anno di avvio: 1888
Attività: azienda di credito

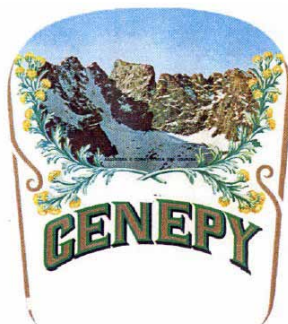


Piazza Italia, 44 - 12012 Boves
tel. 0171 380117
www.cassaruraleboves.it - info@cassaruraleboves.it

CAV. PIETRO BORDIGA



Cav. Pietro Bordiga srl
Anno di avvio: 1888
Attività: produzione e
commercio vini

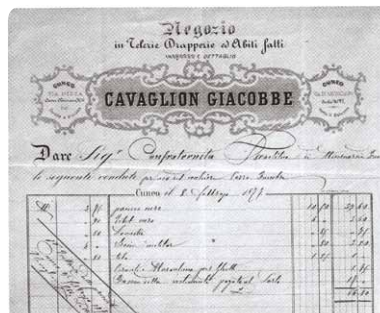


Via Valle Maira, 98 - 12100 Cuneo
tel. 0171 611091
www.bordigaliquori.it (in manutenzione)

CAVAGLION ENZO



Cavaglioni Enzo e c. snc
Anno di avvio: 1860
Attività: tappeti, antiquariato



Via Statuto, 4 - 12100 Cuneo
tel. 0171 692007

CENTRO PODOLOGICO ORTOPEDICO



Centro Podologico
Ortopedico di Mandrile
Massimo
Anno di avvio: 1871
Attività: commercio calzature
e laboratorio produzione



Via Tevere, 76 - 12011 Borgo San Dalmazzo
tel. 0171 67453

CERATI RICCARDO



Cerati Riccardo
di Cerati Cinzia & c. sas
Anno di avvio: 1850
Attività: cappelleria



Via Roma, 35 - 12100 Cuneo
tel. 0171 630793

CIOCCOLATERIA BUSCHESI FAGIOLO - PEIRANO

Cioccolateria Buschese Fagiolo -
Peirano Snc di Fagiolo Giuseppina & C.
Anno di avvio: 1895
Attività: pasticceria cioccolateria



Via Pasquale Bottero, 8 - 12020 Villar San Costanzo
tel. 338 9054745
www.fagiolo-peirano.it - fagiolo.peirano@pec.it

COLORIFICIO BONELLI



Colorificio
Alberto Bonelli
Anno di avvio: 1900
Attività: vendita
pitture e vernici

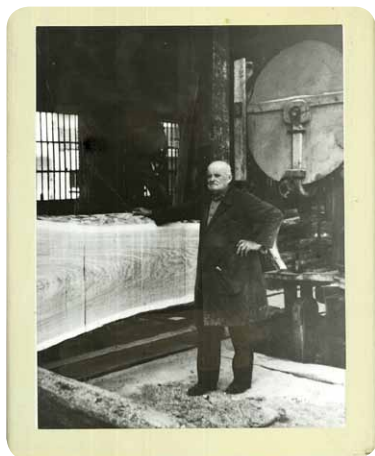
Via S. Maria Maggiore, 9/b - 12084 Mondovì
tel. 0174 42535
bonellicolori@libero.it

COSTA ARREDAMENTI



COSTA ARREDAMENTI s.a.s.
Mobili - Serramenti
Porte da interni

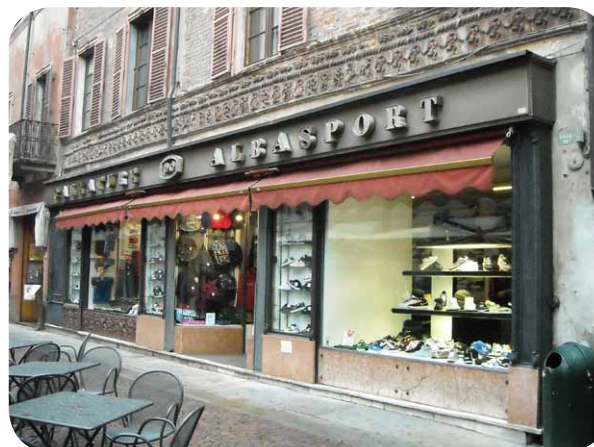
Costa Arredamenti di Costa
Mauro & C. Sas
Anno di avvio: 1856
Attività: falegnameria e
commercio al minuto mobili,
porte e serramenti



Via Torino, 39 - 12040 Frazione Borbone - Vezza d'Alba
tel. 0173 65006
costa.arredamenti@virgilio.it

DO ALBA SPORT

Do Alba sport di Do Gianni e C. snc
Anno di avvio: 1900
Attività: vendita calzature



Via Vittorio Emanuele, 11 - 12051 Alba
tel. 0173 440176



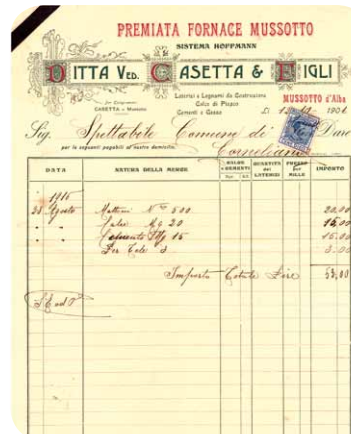
FARMACIA CORNELIO

Farmacia Cornelio di Cornelio Pier Luigi, Maria Lucia ed Elisabetta snc
Anno di avvio: 1699
Attività: speciale; farmacia



Piazza Cavour, 20 - 12023 Caraglio
tel. 0171619063
farmaciacomelio@libero.it

FORNACE CASSETTA



Fornace Eugenio Casetta Srl
Anno di avvio: 1878
Attività: produzione laterizi



Corso Canale, 77 - 12051 Alba
tel. 0173 440314
www.fornacecasetta.it - info@fornacecasetta.it

FRATELLI CAFFA



FRATELLI CAFFA
dal 1856

Fratelli Caffa di Giovanni e Vittorio Caffa e C. Sas
Anno di avvio: 1856
Attività: commercio, sgusciatura nocciole Piemonte, dolci alla nocciola Piemonte



Corso Luigi Einaudi, 8/12 - 12074 Cortemilia
tel. 0173 81021
www.fratellicaffa.com - info@fratellicaffa.com

GAGLIARDONE CARLO



Gagliardone Carlo
Anno di avvio: 1908
Attività: commercio mercerie e filati



Via Ludovico II, 1 - 12037 Saluzzo
tel. 0175 42604

GALFRÈ ANTIPASTI D'ITALIA



Galfrè Antipasti d'Italia Srl
Anno di avvio: 1901
Attività: conserve alimentari; produzione funghi sott'aceto e antipasti



Viale Torino, 13 - 12032 Barge
tel. 0175 346286
www.galfreantipasti.it - info@galfreantipasti.it

GIRAUDO JOSELLA

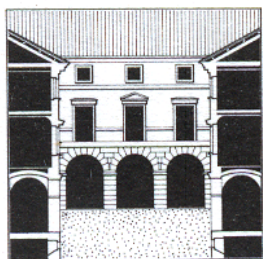


Giraudo Josella
Anno di avvio: 1863
Attività: pasticceria panetteria

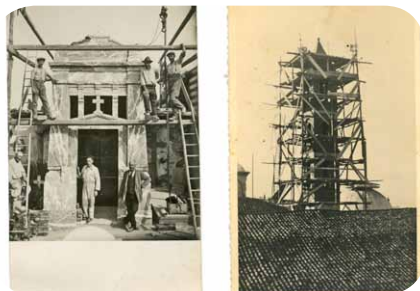


Via Nittardi 4 - 12010 Vignolo
tel. 0171 48110

MAFFIOLI RESTAURI



Maffioli Restauri dal 1898 - Impresa di costruzioni edili geometra Maffioli Sergio
Anno di avvio: 1898
Attività: restauro e recupero edifici monumentali



MAFFIOLI
RESTAURI
DAL 1898

Via Circonvallazione, 2 - 12037 Saluzzo
tel. 0175 42422 - 0175 42518
www.maffioli restauri.it - info@maffioli restauri.191.it

MALCOMPLAST ENGINEERING

MALVINO MACCHINE PLASTICA

MALCOMPLAST
engineering

TECNOLOGIE NELLA LAVORAZIONE DEL METACRIATO



Malcomplast Engineering
Sas di Malvino Clemente
& c.

Anno di avvio: 1897
Attività: officina meccanica
(costruzione macchine agricole)

Via Castelrinaldo, 7 - 12045 Fossano
tel. 0172 62747 - 0172 634724
www.malcomplast.com - info@malcomplast.com

MAURO VINI



Mauro Vini Srl
Anno avvio: 1895
Attività: produzione e commercio vini

Viale Sarrea, 35/a - 12025 Dronero
tel. 0171 918120
www.maurovini.com - info@maurovini.com

MAZZUCCHI LUCA



Mazzucchi Luca sas di Pier Luca
Mazzucchi

Anno di avvio: 1899
Attività: commercio ferramenta



Via Piandellavalle, 1 - 12084 Mondovì
tel. 0174 42489

MONGE ALBERTO

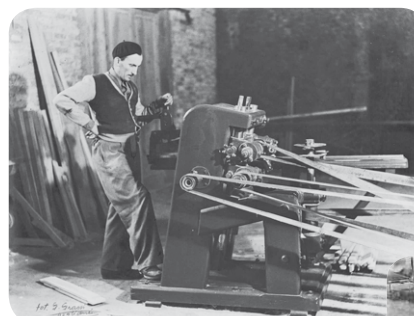


Monge Alberto e C. Snc
Anno di avvio: 1900
Attività: merceria



Piazza Risorgimento, 37 - 12037 Saluzzo
tel. 0175 249026

NAVELLO



Navello Spa
Anno di avvio: 1824
Attività: progettazione e
produzione serramenti



Via Chiabotti Rea, 9 - 12060 Monchiero
tel. 0173 792010
www.navello.it - info@navello.it

PASTICCERIA BAR COMINO



Comino srl
Anno di avvio: 1892
Attività: pasticceria, bar, confetteria



Via Marconi, 1 - 12084 Mondovì
tel. 0174 43513

PERA MOBILI



Pera Mobili di Pera Domenico
Anno di avvio: 1895
Attività: produzione e commercio di mobili e arredamento per la casa



Piazza Gandolfi, 12 - 12073 Ceva
tel. 0174 701073
www.peramobili.it - perafratelli@tin.it

PES PIETRO



Pes Pietro
Anno di avvio: 1862
Attività: produzione prodotti artigiani di panetteria freschi



Via Roma, 82 - 12011 Borgo San Dalmazzo
tel. 0171 269275

PIANO FABRIZIO



Piano Fabrizio
Anno di avvio: 1899
Attività: calzoleria, commercio al minuto calzature



Via XX Settembre, 21 - 12058 Santo Stefano Belbo
tel. 0141 844919

PODERI E CANTINE ODDERO

ODDERO



Poderi e cantine Oddero di Mariacristina Oddero e Maria Vittoria Oddero Ssa
Anno di avvio: 1700
Attività: coltivazione di uva e produzione vini



Frazione Santa Maria, 28 - 12064 La Morra
tel. 0173 50618
www.oddero.it - info@oddero.it

PROFUMERIA COLTELLERIA VIANO

Dal 1900
VIANO
Profumeria - Coltelleria

Profumeria coltelleria Viano Luigi di Viano Margherita e C. Snc
Anno di avvio: 1897
Attività: coltelleria e profumeria



Piazza Galimberti, 2 - 12100 Cuneo
tel. 0171 692780
vianoprofumicoltelli@libero.it

QUARANTA EDOARDO



Quaranta Edoardo
Anno di avvio: 1898
Attività: oreficeria, orologeria,
argenteria



Via Roma, 47 - 12100 Cuneo
tel. 0171 693814

RENALDI RICCARDO



Renaldi Riccardo e C. Snc di
Renaldi Mario
Anno di avvio: 1885
Attività: venditori e manutentori
strumenti per pesare



Corso Nizza, 7 - 12100 Cuneo
tel. 0171 693079
www.renaldibilance.it - info@renaldibilance.it

TIPOLITOGRAFIA SUBALPINA



Tipolitografia Subalpina Snc
di Bruno Sergio e C.
Anno di avvio: 1887
Attività: tipografia

Corso Gramsci, 18/c - 12100 Cuneo
tel. 0171 692077
www.tipolitografiasubalpina.it - info@tipografiasubalpina.it

TOSELLI FRANCO GIULIO



Toselli Franco Giulio
Anno di avvio: 1881
Attività: agricoltura (coltivazione
cereali, bachicoltura, allevamento
vacche da latte e produzione burro)

Via Tetto Grosso, 39 int.2 - 12016 Peveragno
tel. 347 7648851

FORNACE LATERIZI GARELLI & VIGLIETTI



Fornace Laterizi Garelli &
Viglietti Srl
Anno di avvio: 1911
Attività: produzione e
commercio laterizi



Strada Statale 28 Sud n. 15 - 12084 Mondovì
tel. 0174 44395
info@garellieviglietti.it - www.garellieviglietti.it

Il data base delle aziende iscritte è liberamente consultabile on line sul sito di Unioncamere, che gestisce il Registro nazionale delle imprese storiche www.unioncamere.it

Si possono effettuare ricerche per ambito geografico (regione o provincia), settore di attività, periodo in cui è nata l'azienda.

Il Registro è accessibile anche dal sito della Camera di commercio, all'indirizzo www.cn.camcom.gov.it/impresestoriche



IMPRESA STORICA D'ITALIA

PER INFORMAZIONI:

Sportelli unici - Cuneo
tel. 0171/318.704
cccuneo@cn.camcom.it

Ufficio relazioni con il pubblico
tel. 0171/318.759-728
urp@cn.camcom.it

ECONOMIA CUNEESE, 150 ANNI DI SVILUPPO

di Elena Porta (ufficio studi Unioncamere Piemonte)

La prima traccia di organizzazione amministrativa sul territorio che sarà quello dell'attuale provincia di Cuneo risale all'età augustea, quando la divisione dell'Italia in undici regioni includeva quasi tutto l'attuale territorio provinciale nella IX Regio. Il 23 ottobre del 1859 il Regio Decreto 3702 istituiva la provincia di Cuneo, i cui confini subirono da allora solo lievi modifiche.

L'istituzione della Camera di commercio ed Arti risale a circa 3 anni dopo; il 1° gennaio 1863 il Prefetto di Cuneo insediò il nuovo ente, che era stato costituito con Regio Decreto datato 5 ottobre 1862 n. 872, chiarendo, nel suo discorso introduttivo, il ruolo ad esso attribuito: «La Camera dovrà portare la sua attenzione sulle miniere, sulle manifatture delle sete, sul commercio dei legnami, in modo da incrementare l'occupazione allontanando il vizio, impedendo l'emigrazione. La floridezza della provincia è floridezza della Patria»¹.

L'attuale provincia di Cuneo, prima in Piemonte e terza in Italia per estensione territoriale, occupa una superficie di circa 6.903 Km² nel sud-ovest della regione, con una densità di quasi 86 abitanti per Km², di gran lunga inferiore a quelle di Piemonte e Italia.

Il territorio provinciale è articolato in 250 amministrazioni comunali ed è composto per il 14,5% da pianura, per il 32,0% da collina e per il 53,4% da montagna. Oggi la provincia conta 595.201 persone residenti, circa 266mila occupati, oltre 74mila imprese registrate, un saldo della bilancia commerciale positivo per oltre 2,5 miliardi di euro e un sistema bancario presente sul territorio con 528 sportelli.

Nel 2011 la popolazione cuneese rappresenta il 13,3% di quella piemontese (oltre 4,4 milioni) e l'1,0% di quella italiana (oltre 60,6 milioni). Nel 1861, il censimento del regno registrava la presenza di 608.387 abitanti in provincia di Cuneo, 2.815.671 in Piemonte e 22.182.337 nel territorio italiano (confini attuali). Il confronto di queste cifre con quelle di 150 anni dopo evidenzia come, tra il 1861 e il 2011 la popolazione della provincia di Cuneo abbia vissuto un andamento differente, non soltanto da quello dell'Italia, ma anche da quello del Piemonte: a partire dal decennio successivo al 1911, e per tutti i successivi sino al 1961, la popolazione provinciale ha subito, infatti, un progressivo decremento, a parziale differenza di quella piemontese, che ha alternato fasi di contrazione ad altre di aumento, e soprattutto di quella italiana, che è risultata, invece,

sempre in crescita nell'arco temporale considerato.

Rispetto al 1861, oggi la provincia di Cuneo conta circa 13mila abitanti in meno, mentre quella piemontese è aumentata del 60% circa e quella italiana è quasi triplicata.

Sfruttando i dati contenuti nel volume Cuneo 1862-1962, Un secolo di vita economica, edito dalla Camera di commercio di Cuneo in occasione del centenario della sua istituzione, si osserva come un simile andamento sia dovuto al netto prevalere delle emigrazioni sulle immigrazioni. Sino agli anni '60, infatti, a fronte di un tasso di crescita naturale positivo, superiore a quello piemontese, ma inferiore a quello nazionale, la provincia di Cuneo ha sempre registrato un saldo migratorio fortemente negativo, di intensità superiore a quelli piemontese ed italiano, risultato di una fortissima emigrazione e di una minima immigrazione.

L'intenso flusso migratorio in uscita che, almeno sino agli '60, ha spinto elevate quote della popolazione cuneese a lasciare il territorio provinciale si è a poco a poco affievolito, mentre si è progressivamente accentuato il movimento migratorio opposto, quello in entrata. L'Istat ha stimato, per il 2011, un saldo migratorio totale pari al +7,2%, che contrasta un tasso di crescita naturale pari al -1,9%. Dunque, se fin oltre la metà del secolo scorso l'incremento naturale della popolazione provava a contrastare il segno negativo del tasso migratorio, oggi accade esattamente l'opposto: negli ultimi anni la popolazione residente in provincia di Cuneo è aumentata solo grazie all'apporto fornito dalle immigrazioni, mentre ormai da tempo il tasso di natalità risulta inferiore a quello di mortalità (al pari di ciò che avviene nel resto della nostra regione e del nostro Paese), dando luogo ad un tasso di crescita naturale negativo.

Le massicce emigrazioni che hanno caratterizzato sino alla metà del secolo scorso il territorio provinciale furono in larga parte ascrivibili alla tradizionale vocazione agricola dell'economia provinciale, che ne ritardò il processo di industrializzazione, determinando spesso un'eccedenza di manodopera, costretta ad emigrare altrove, nel resto d'Italia o all'estero, per trovare un'altra occupazione.

Nell'anno dell'unificazione, in provincia di Cuneo, così come in Piemonte e nel complesso del regno,

Indicatori strutturali - Provincia di Cuneo - Anno 2011

Indicatori	Valori assoluti	Quote % su Piemonte
Popolazione residente (000)	595,2	13,3%
Occupati (000)	265,6	14,2%
Persone in cerca di occupazione (000)	10,5	6,8%
Forze lavoro (000)	276,1	13,7%
Tasso di disoccupazione (%)	3,8	-
Importazioni di beni dall'estero (+)	3.902,1	13,5%
Esportazioni di beni all'estero (+)	6.431,3	16,7%
Imprese registrate	74.109	15,8%
Tasso di crescita delle imprese (%) (-)	-0,14%	-
Sportelli bancari	528	19,5%
Impieghi bancari (*)	15.933,8	13,3%

(+) valori correnti, milioni di euro

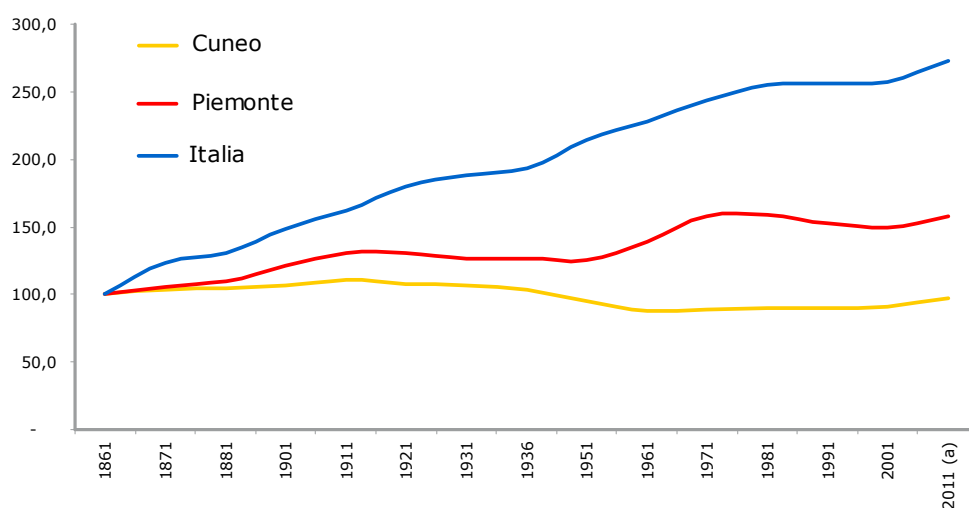
(-) al netto delle cessazioni d'ufficio

(*) consistenze in milioni di euro al 31 dicembre 2011; i dati si riferiscono al totale della clientela residente escluse le IFM; i dati si riferiscono alla residenza di controparte.

A partire da giugno 2011 l'insieme delle banche comprende anche la Cassa Depositi e Prestiti;

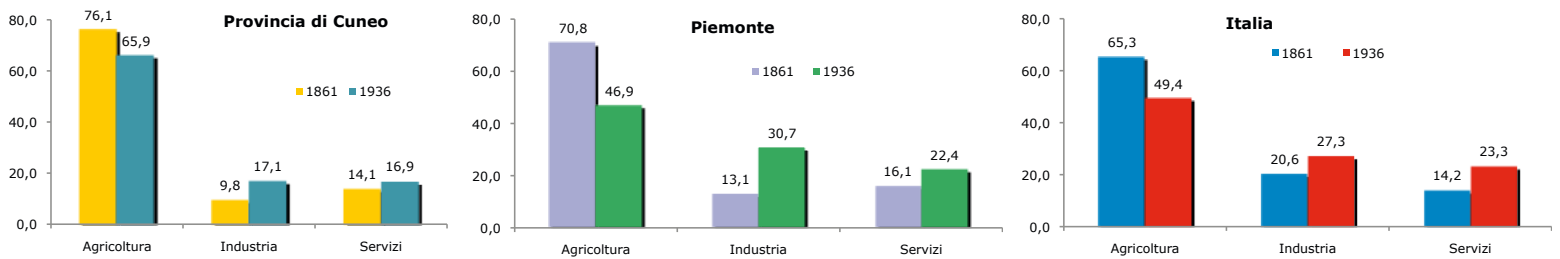
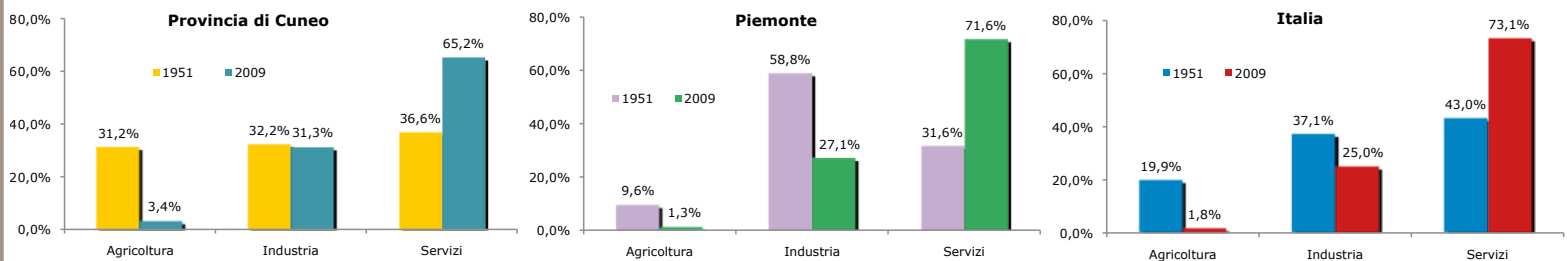
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati CCIAA di Cuneo, Istat, InfoCamere, Banca d'Italia

Andamento della popolazione - Provincia di Cuneo, Piemonte e Italia
Anno 1861=100



(a) Dati al 1° gennaio 2011

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Fondazione "Istituto Guglielmo Tagliacarne" - Unioncamere; Istat

Popolazione attiva per settore di attività economica in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia - Confronto 1861 e 1936

Valore aggiunto per settore di attività - Anni 1951 e 2009


Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Fondazione "Istituto Guglielmo Tagliacarne" - Unioncamere

la quota di gran lunga più rilevante della popolazione attiva era dedicata all'agricoltura e all'allevamento del bestiame: le quote erano pari rispettivamente al 76,1%, 70,8% e 65,3%, secondo le elaborazioni effettuate dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne che, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha realizzato una ricostruzione del cammino compiuto dall'economia italiana dall'unificazione sino ai giorni nostri².

Già nel 1861, dunque, il peso del settore agricolo in provincia di Cuneo era ben più rilevante che nel resto d'Italia, mentre quasi inesistente era il comparto manifatturiero, fatta eccezione per l'industria serica. Sino al 1921 oltre sette decimi della popolazione attiva della provincia di Cuneo erano dedicati all'agricoltura, mentre in Piemonte la stessa quota si era progressivamente ridotta, sino a giungere, a quella data, al 53%. In Piemonte, così come nelle altre regioni settentrionali, l'inizio del secolo aveva, infatti, portato con sé l'avvio del processo di industrializzazione, cui però, almeno all'inizio, non prese parte la provincia di Cuneo. Sino al 1910, infatti, accanto alla sericoltura, le uniche attività industriali presenti nel panorama economico provinciale erano legate alla trasformazione dei prodotti primari del suolo e del sottosuolo. Tra il 1910 e il 1925, nonostante la crisi del periodo bellico, l'economia cuneese attraversò una fase di sviluppo organico del settore industriale, che abbracciò tutti i rami della produzione. Nel 1951, primo anno per cui sono disponibili i dati relativi alla ripartizione settoriale del valore aggiunto, l'industria aveva superato, se pur di poco, l'agricoltura per apporto fornito alla creazione della ricchezza complessiva. Già a quell'epoca, tuttavia, i servizi rappresentavano il principale comparto dell'economia locale, con una quota del valore aggiunto pari al 36,6%; oggi il loro peso ha superato il 65%, conseguenza del processo di terziarizzazione che, nella seconda metà del XX secolo ha interessato, al pari delle altre economie avanzate, anche quella provinciale. A differenza di quanto si osserva per il Piemonte, però, nello stesso periodo l'industria ha mantenuto inalterato il contributo fornito alla creazione della ricchezza, a scapito del settore agricolo. Ancora oggi, tuttavia, a conferma delle tradizionali vocazioni della provincia Granda, l'importanza rivestita dalle attività agricole è qui ben più rilevante che nel resto della nostra regione e del nostro Paese.

Non sempre, però, la dedizione al settore agricolo ha giovato all'economia provinciale. Come già precedentemente ricordato, la provincia di Cuneo ha sempre presentato, sino agli anni '60, una notevole esuberanza

di manodopera, dovuta sia alla scarsità di offerte di lavoro da parte delle aziende locali, sia al costante deflusso dal settore agricolo in atto dall'inizio del secolo. Il fenomeno della disoccupazione risentiva, altresì, della stagionalità di alcune tra le principali attività economiche della provincia, legate non solo all'agricoltura, ma anche all'industria (dall'edilizia alla preparazione e conservazione della frutta). La scarsa industrializzazione causava, dunque, spopolamento e forti emigrazioni, anche in virtù dell'attrattiva esercitata dalla vicina e più industrializzata provincia di Torino. La situazione descritta durò sino agli anni '60, poi il fenomeno si invertì: la presenza di manodopera specializzata ha cominciato ad attrarre sul territorio provinciale l'insediamento e l'apertura di nuove imprese. Oggi Cuneo vanta il più basso livello di disoccupazione tra le province piemontesi (3,8%, a fronte di una media regionale del 7,6% e di una nazionale dell'8,4%), e si colloca al terzo posto in Italia, dopo i territori di Bolzano e Parma. Il cambio di direzione che ha caratterizzato l'economia cuneese negli ultimi cinquant'anni risulta evidente anche dal confronto tra i livelli di reddito pro-capite provinciale e regionale. Nel 1951 il primo era addirittura la metà del secondo; da allora il divario si è progressivamente ridotto, nel 2001 il reddito pro-capite cuneese ha superato quello della regione ed oggi è superiore a quest'ultimo di quasi 10 punti percentuale. Superiore al dato regionale è anche la densità imprenditoriale della provincia: se il Piemonte conta circa 126 unità locali ogni 1.000 abitanti, il numero sale addirittura a 147 nella Granda, a testimonianza della forte vocazione imprenditoriale che contraddistingue il territorio.

Si può, dunque, affermare che nei 150 anni intercorsi dall'unificazione dell'Italia, e ancor più dopo la metà del XX secolo, la provincia di Cuneo sia stata protagonista di una sorprendente metamorfosi: da rurale e in una posizione di secondo piano all'interno nel sistema economico regionale, oggi il territorio rappresenta un'eccellenza nel panorama piemontese e nazionale.

¹Camera di commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Cuneo, Cuneo 1862-1962, Un secolo di vita Economica

²Fondazione "Istituto Guglielmo Tagliacarne" - Unioncamere, Reddito e occupazione nelle province italiane dal 1861 ad oggi. I risultati ottenuti riguardano gli anni censuari, con l'eccezione del 1891, per il quale il censimento non è stato effettuato e del 1941, sostituito dal 1936 (con il fascismo si era deciso di effettuare censimenti quinquennali)

L'ARCHIVIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO: RISORSA E FONTE PREZIOSA PER LA RICERCA STORICA

di Walter Cesana*

Una necessaria premessa: l'importanza delle carte d'archivio

Gli archivi costituiscono in genere un prezioso deposito della memoria storica, perché le fonti scritte che vi si conservano sono determinanti per la ricostruzione di fatti, eventi, figure, fenomeni, da molteplici punti di vista. Nel caso specifico l'archivio della Camera di commercio, ente di primaria importanza per il mondo socio-economico del territorio, conserva un vasto patrimonio di documenti quali registri, pratiche, verbali, statistiche, licenze, autorizzazioni, descrizioni di proprietà, stanziamenti finanziari, rendiconti, bilanci, censimenti e altri atti riferiti a procedimenti amministrativi che sostengono l'attività di ditte commerciali, artigianali, agricole e industriali, individuali o societarie, che costituiscono la linfa vitale dell'economia locale e nazionale.

Ad una prima impressione potrebbe sembrare che questi atti siano lontani o poco significativi per la storia e invece l'evoluzione degli strumenti e dei metodi della ricerca storica di questi ultimi anni ci dice che anche una documentazione amministrativa, fiscale, commerciale, statistica, apparentemente fredda nei numeri, negli enunciati, nella formulazione burocratica, può restituirci particolari interessanti e piste d'indagine stimolanti per l'analisi storiografica di un contesto socio-economico-culturale in una determinata epoca.

Analogamente ad altre tipologie di fonti anche questi documenti richiedono un approccio specifico, strategie di utilizzo e metodi di interpretazione che devono relazionarsi alla complessità del lavoro di ricerca storica. Un semplice documento, una fattura o una licenza commerciale "non fanno la storia", anzi, a volte tra le carte conservate negli archivi si incontrano elementi di contraddizione e di confusione: occorrono competenza e molta prudenza nell'interpretare dati, numeri, rendiconti, relazioni sull'andamento economico del territorio e il loro rapporto con il contesto sociale nel quale sono immersi. Per questo il singolo documento va sempre comparato con altre fonti e contestualizzato alla microstoria locale e alla storia generale, con un processo di osmosi tra le due dimensioni che favorisce un vero percorso di conoscenza della storia, in grado di far incontrare e collocare nel tempo un determinato fenomeno, di ricostruirne la cronologia, di mettere a fuoco gli eventi o i fatti che lo hanno contraddistinto (guerre, movimenti migratori, crisi economiche, progresso sociale, sviluppo strutturale, distribuzione di insediamenti e attività lavorative, eccetera), di individuare le relazioni, le ricadute sulla popolazione locale, la sequenzialità, la scansione in rapporto a determinati periodi, per far sì che lo studio del passato serva a meglio comprendere il presente e a guardare al futuro in modo più consapevole.

Il patrimonio archivistico della Camera di commercio

Sono passati oltre trent'anni dall'analisi che la studiosa Emma Mana rivolse all'archivio della Camera di commercio di Cuneo¹. La fotografia che emergeva dalla sua trattazione presentava una notevole consistenza del patrimonio archivistico, ma anche una precarietà di conservazione, una grave lacuna e frammentarietà nei documenti più vecchi andati purtroppo distrutti nei primi due decenni del Novecento e soprattutto la necessità di un intervento di catalogazione e sistemazione dei fondi, per tutelarne la conservazione e assicurarne l'accesso e la fruibilità a studiosi e ricercatori. Veniva anche evidenziato che l'archivio si trovava dislocato in parte presso i locali della Camera di commercio ed in parte presso l'Istituto Storico della Resistenza che, all'inizio degli anni Settanta, ne aveva salvato uno spezzone dalla distruzione. Per la parte collocata presso l'Istituto Storico veniva fornita una precisa elencazione dei documenti che coprono l'arco temporale dal 1921 al 1945 e tale inventario è tuttora disponibile in forma cartacea presso l'Istituto. Da allora la situazione è rimasta immutata per quanto concerne questa suddivisione, ma presso la Camera di commercio si è provveduto a recuperare ulteriori spazi in uffici e magazzini e a compilare un elenco più completo dei materiali (ora disponibile anche informatizzato). Non esiste ancora, al momento, un preciso inventario, ma è in corso un progetto di riordino e di schedatura di tutto il materiale conservato ed è auspicabile che quanto prima questo indispensabile strumento venga completato. Inoltre tutte le pratiche del Registro delle imprese, operativo dal 1996, sono archiviate

otticamente, così come lo sono gli atti depositati ai preesistenti "registri delle società" nella fase transitoria dal 1994 al 1996.

Il registro delle imprese è perciò accessibile dalla rete Internet in tempo reale, su tutto il territorio nazionale.

Parimenti, tutte le pratiche presentate agli uffici del registro imprese camerali sono telematiche con firma digitale (per le società dal 2003, per le imprese individuali dal 2010).

Ai documenti conservati, che riflettono le competenze e le attività dell'ente camerale e il loro cambiare nel tempo, si aggiungono raccolte di documenti di altri enti, connessi all'attività della Camera stessa, che costituiscono veri archivi aggregati e che arricchiscono notevolmente il patrimonio documentario. In sintesi questi fondi si riferiscono all'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, all'Ufficio provinciale di collocamento (1935-1938), al Consorzio volontario per la tutela sanitaria del bestiame (1946-1969); all'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna (operante in seno alla Camera di commercio tra il 1952 e il 1977, fino al trasferimento

delle competenze alla Regione), al Consiglio provinciale dell'artigianato, ora Centro estero Alpi del mare (azienda speciale della Camera di commercio).

In questi ultimi tempi l'archivio sta sistemando un nuovo e importante settore, quello del materiale fotografico d'epoca. Le fotografie in possesso dell'ente camerale, documentano avvenimenti significativi locali, convegni, manifestazioni, persone eccetera da circa un secolo, come ad esempio l'inaugurazione della linea ferroviaria dalla stazione dell'altipiano di Cuneo a Nizza nel 1937 o la visita di Alcide De Gasperi a Cuneo nel 1951. È questo un nuovo tassello archivistico che non mancherà di suscitare interesse per la ricerca storica.

Citiamo appena, inoltre, la ricca biblioteca che costituisce l'altro pilastro culturale della Camera di commercio e che dal 2001 fa parte del Servizio Bibliotecario Nazionale. Essa ha un catalogo on line che parte da pubblicazioni di metà '800, consta di più di 19.000 volumi e opuscoli e comprende monografie e periodici di carattere economico e storico-economico, annuari statistici, censimenti, rapporti, repertori e relazioni economiche, pubblicazioni sulla provincia di Cuneo e sulla sua economia; comprende inoltre una sezione dedicata alle pubblicazioni dell'Unione europea e il fondo bibliografico acquisito dalla sede di Cuneo della Banca d'Italia. Conserva numerosi periodici editi in provincia e interessanti raccolte di giornali e periodici stampati tra Ottocento e Novecento, oltre alla produzione editoriale completa dell'ente camerale.

Un patrimonio che si va segnalando, infine, come importantissimo e che costituisce la liaison forte tra l'archivio storico e la biblioteca sono le tesi di laurea acquisite dal 1990, giunte a superare il numero di 150, afferenti discipline diverse, ma sempre attinenti alla realtà socio-economico-culturale e alla storia del territorio provinciale cuneese.

In conclusione mi sia consentita un'annotazione personale. Ho avuto modo di sperimentare, in più occasioni, quanto l'archivio e la biblioteca della Camera di commercio di Cuneo siano un luogo di documentazione importante. Cito solo tre indagini alle quali ho lavorato recentemente, che hanno avuto sviluppi inediti proprio grazie a quanto si è potuto qui consultare: la storia della lavanda in Valle Gesso, la storia della canapa in Valle Grana e la storia dell'istruzione a Cuneo e nelle valli alpine. Per questo sottolineo l'importanza e l'unicità dell'archivio e della biblioteca camerale come fonti per la storia economica e sociale e sono grato alla Camera di commercio per la disponibilità e la collaborazione offerta alla ricerca storica.

¹Mana, *La situazione delle carte di archivio della Camera di Commercio. Ipotesi e problemi per una storia dell'economia cuneese*, *Notiziario Istituto Storico Resistenza di Cuneo* n. 18, Dicembre 1980, pp. 49-57.

*Walter Cesana, residente a Borgo San Dalmazzo, dottore di ricerca in Storia, cultore della materia all'Università degli Studi di Genova, si occupa di storia della scuola e storia dell'alfabetizzazione delle popolazioni rurali. Svolge da anni studi e ricerche tesi a valorizzare il patrimonio storico e culturale del territorio cuneese, con particolare riferimento alle zone di montagna e alla civiltà alpina nel periodo tra Ottocento e Novecento.



Il palazzo camerale nel 1928, con l'originaria cancellata in ferro battuto



Camera di Commercio
Cuneo



1862 - 2012 da **150 anni**
insieme verso il futuro

PARTNERS



PREMIO IMPRESE STORICHE

Cuneo, 7 ottobre 2012

Le imprese che hanno fatto la storia d'Italia



IMPRESA STORICA D'ITALIA